

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MERCOLEDÌ 5 APRILE 2000  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 94  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## È morto Buscetta, il grande pentito

Se ne è andato l'uomo che aveva svelato i segreti della cupola mafiosa: era malato da due anni  
Intervista a Giancarlo Caselli: senza il suo contributo la lotta a Cosa Nostra sarebbe stata perdente

### IL MIO CARO

#### EX NEMICO

GIUSEPPE CALDAROLA

**M**i addolora la morte di Tommaso Buscetta perché ho perso un amico. L'ho conosciuto tardi. Non gli ho mai fatto un'intervista, nessuna delle nostre conversazioni è finita in un libro o su un giornale. Né accadrà ora. Non l'avevo deciso io né me l'aveva chiesto lui, ma era diventato cosa scontata che si potesse parlare a lungo senza l'ansia di comunicare ad altri le nostre conversazioni.

L'ho conosciuto alcuni anni fa a casa di un'amica, collega di un altro giornale. Dopo di allora l'ho rivisto molte volte quando era in Italia e veniva a casa mia, spesso di sera, per cenare rigorosamente a base di pesce. Gli uomini della sua scorta, che gli erano visibilmente affezionati, lo accompagnavano sul pianerottolo di casa e lo lasciavano solo quando la porta si richiudeva. Lui entrava con il suo pacco di dolci, comprati in una pasticceria svizzero-siciliana, che festeggiavamo come si fa con un amico anziano a cui piacciono quelle premure che fanno parte di un antico modo d'essere dei meridionali. E si stupiva sempre, o era una civetteria, quando raccontava di essere riconosciuto nelle sue sorvegliatissime uscite pubbliche.

Le prime volte ho dovuto faticare a convincerlo a togliersi la giacca per la cena. Masino ci teneva molto ai suoi vestiti, al decoro, a quella sua eleganza spesso un po' chiososa, ma poco alla volta le nostre cene divennero veri incontri di famiglia. Spesso a metà serata telefonavamo a Cristina, sua moglie, così forte e premurosa con lui. Cristina era uno dei suoi argomenti preferiti.

SEGLIE A PAGINA 4

SAVERIO LODATO

**«D**on» Masino ha perduto la sua grande sfida. Se n'è andato per sempre, vecchio, ammalato, anche se lucidissimo sino all'ultimo istante. È la mafia che vede morire Tommaso Buscetta. Non il contrario. E non era scontato che l'epilogo fosse questo. Non so se adesso, avendone la possibilità, ritoccherebbe quel titolo aspro, duro, che avevamo scelto per il nostro libro, per il suo ultimo libro: «La mafia ha vinto», pubblicato da Mondadori. So che del contenuto di quel libro non ritoccherebbe una parola. Qualche giorno fa, sentendolo per telefono l'ultima volta, gli avevo detto di non arrendersi, di mangiare anche contro voglia le bisticche texane che Cristina, la moglie che da venticinque anni condivideva il suo singolarissimo destino, gli preparava amorevolmente sperando di tenerlo ancora con sé. E lui, scherzando per la mia sollecitudine, rispondeva: «Saverio, se sapessi come mi manca il nostro mare, le nostre fave, le nostre sardine, questi qui hanno un pesce che non sa di pesce... ma non lo so neanche io come mangiano e cosa mangiano questi benedetti americani...».

SEGLIE A PAGINA 3



CIPRIANI TARQUINI

DA PAGINA 2 A PAGINA 4

### NELL'INTERNO

◆ **Pino Arlacchi:**  
è stato l'unico mafioso che abbia mai rispettato

BUFALINI

A PAGINA 3

◆ **Pietro Grasso:**  
sognava di distruggere l'organizzazione

ANDRIOLO

A PAGINA 2

◆ **Antonino Caponnetto:**  
non rinnegò «la» mafia ma un tipo di mafia

FIERRO

A PAGINA 4

## Scioperi, arrivano le nuove regole

### Garantiti i servizi minimi, multe ai trasgressori. Bersani: passo avanti

ROMA Il Senato ha dato il via libera definitivo alla legge che regola gli scioperi nei servizi a maggior rischio per gli utenti, con l'obiettivo di ridurre il ricorso a questa forma di lotta e di ridurre i disagi per i cittadini. Saranno obbligatori i tentativi di conciliazione prima di proclamare uno sciopero nei trasporti, saranno maggiori i poteri di ordinanza per la precettazione e le sanzioni per chi non rispetta la legge con multe per i sindacati fino a 50 milioni. Queste le novità più evidenti della nuova legge. Il ministro dei Trasporti, Bersani: passo avanti per attenuare i disagi dei cittadini. Bassanini: i diritti dei cittadini ora sono più tutelati per quanto attiene a sanità, scuola, amministrazione finanziaria.

CANETTI UGOLINI

A PAGINA 13

## Barzetta sull'Aids, rivolta contro Berlusconi



LOMBARDO SACCHI

A PAGINA 5

### ECCO GHIGNO DI TACCO

FERDINANDO CAMON

**P**er chi avesse perduto la notizia, Berlusconi va al bar, ce ne sono tanti in giro per la nave, sceglie il più affollato, canticchia con gli amici, ma che dico «canticchia», canta a gola spiegata a giudicare dalla foto, su accompagnamento del pianoforte, brinda, si lascia fotografare, ma che dico «si lascia fotografare», fa molto di più: regala l'immortalità a comuni mortali, permettendogli di dire un domani, prove alla mano, che sono stati vicini a Lui, a un metro di distanza, e racconta la barzelletta che gli viene in mente per prima.

SEGLIE A PAGINA 4

### L'ARTICOLO

## CASO MICROSOFT LA DURA LEGGE DELLA NEW ECONOMY

PATRIZIO BIANCHI

**L**a dura condanna inferta a Microsoft testimonia come negli Stati Uniti il mercato non sia affatto quella terra selvaggia così spesso evocata dagli iperliberisti e dai libertari di casa nostra, ma una ben delicata miscela di istituzioni, volte a garantire che l'evoltersi dell'economia sia il risultato di una varietà di interessi, nessuno dei quali però in grado di determinarne in via esclusiva l'evoluzione. Il giudice Jackson, agendo nel procedimento che contrapponeva il popolo degli Stati Uniti alla Microsoft, ha riconosciuto quest'ultima colpevole di aver tentato di monopolizzare il mercato imponendo ai consumatori, che già avevano acquistato prodotti dell'azienda, di ricorrere obbligatoriamente alla stessa per acquistare i successivi prodotti necessari per aver accesso ad Internet.

Colpevole inoltre di avere avviato attività predatorie nei confronti dei concorrenti e dei fornitori di materiali software, inevitabilmente legati all'utilizzo dei prodotti Microsoft: colpevole infine di aver utilizzato la propria collocazione nel mercato del software per imporre la propria posizione di dominio nel nuovo mercato di Internet. Così facendo Microsoft ha violato la seconda sezione dello Sherman Antitrust Act, che dal 1890 si erge a baluardo non solo del mercato ma della stessa democrazia americana. E qui sta infatti il punto di rilievo. In una società di mercato come quella americana, o come quella verso cui, a bandiere spiegate, stiamo tutti andando in questo 2000 di globalizzazione e new economy, il tentativo di monopolizzare il mercato non è un banale reato commerciale, una mancanza di stile, da colpire con una qualche multa e la pubblicazione delle scuse su un giornale, ma è un crimine che intacca le regole fondamentali della democrazia, perché restituisce al tentativo di monopolizzare l'economia tutto il tratto di una coercizione di taluno nei confronti di molti, l'esistenza di una capacità di discriminazione nello stesso accesso al mercato, riconosciuto qui come il luogo in cui trarre non solo i mezzi di sopravvivenza, ma anche la propria presenza sociale.

Lo Sherman Antitrust Act venne infatti approvato alla fine del secolo nel momento in cui il trust petrolifero guidato da Rockefeller stava imponendo un cartello nel settore, allora strategico per la libertà dei cittadini, della distribuzione del petrolio.

La legge, semplicissima, in soli due articoli, afferma nella prima sezione che «ogni accordo, combinazione sotto forma di trust, o cospirazione nel tentativo di restringere gli scambi o il commercio è dichiarato illegale».

SEGLIE A PAGINA 14

## Finanziere ucciso, preso un killer

### È stato identificato anche l'altro complice

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Quantunque

**«Q**ui in caserma nessuno lo ha letto perché era troppo lungo» (da una dichiarazione ai giornali di un ufficiale dei carabinieri). È la più micidiale delle bordate che hanno affondato il povero colonnello Pappalardo e il suo documento sullo Stato del Pianeta e dell'Arma. Si immagina la bacheca accanto alla macchinetta del caffè, già gravata di documenti sindacali, avvisi e quant'altro. Il voluminoso papiro di Pappalardo (69 cartelle) che pende inerte e intonso. Gli ufficiali e i militi che passano, danno un'occhiata frettolosa e si allontanano terrorizzati da quella gragnuola di parole, non sospettando che si tratta della bozza di un Secondo Rinascimento. Mi sono tornati in mente i vecchi, mostruosi paginoni dell'«Unità» con il dibattito al Comitato Centrale. Una marea di grigio che noi redattori cercavamo pateticamente di spezzare con sottotitoli che riuscivano, incredibilmente, a essere perfino più respingenti del testo: «Le questioni sul tappeto», «i compiti del partito», «i nodi dell'economia». Esasperato dalla vanità di quel compito, un giorno un estroso caposervizio decise di inserire il sottotitolo «quantunque». Sapeva che, tanto, non l'avrebbe letto nessuno. Ridemmo in due o tre, a notte fonda, bevendo il caffè come i carabinieri.

ROMA Il colpevole della morte del finanziere romano sarebbe un cittadino albanese. Responsabile, assieme ad un altro extracomunitario, dello speronamento in cui tre giorni fa ha perso la vita il brigadiere Domenico Stanisci e l'agente Grossi è rimasto ferito, l'uomo è stato bloccato in un'abitazione di Aversa, tra Caserta e Napoli. Si tratta di Lika Fatmir, 30 anni, che già lo scorso anno fu arrestato per ricettazione, resistenza e violenza. Fatmir è ora sotto interrogatorio. Il complice sarebbe già stato identificato. E ieri, a Roma, ai funerali di Stanisci c'era anche il presidente Ciampi, insieme alle massime autorità dello Stato e a centinaia di colleghi del finanziere, che si sono stretti alla moglie Angelina e ai tre figli della vittima.

FIERRO

A PAGINA 9

### ALL'INTERNO

#### CRONACHE

Prostitute, «punire i clienti»  
IL SERVIZIO A PAGINA 8

#### ESTERI

Ue, polemiche su Prodi  
SERGI A PAGINA 11

#### ESTERI

Giappone, nuovo governo  
IL SERVIZIO A PAGINA 12

#### ECONOMIA

Enel, niente sconti  
IL SERVIZIO A PAGINA 15

#### SPETTACOLI

Operai visti da Bertolucci  
GALLOZZI A PAGINA 19

#### SPORT

Valencia, la Lazio ci prova  
CAPRIO A PAGINA 21

#### SCUOLA

L'ambiente in classe  
BERLINGUER e RONCHI NELL'INSERTO

## In libertà sette ergastolani

### Termini scaduti, la Cassazione li scarcerò

ROMA Sette pericolosi killer della 'ndrangheta, o presunti tali, tornano in libertà, altri tre sono rimasti detenuti per altre pendenze, altrimenti sarebbero usciti anche loro. Si impone di nuovo in primo piano il problema dei termini di carcerazione preventiva e della durata dei giudizi anche alla luce degli adempimenti resi necessari dalle regole sul giusto processo: la Cassazione ha dato ragione a 11 detenuti condannati in primo grado all'ergastolo per numerosi omicidi legati alla guerra tra cosche in Calabria. Secondo l'avvocato, gli imputati sarebbero dovuti uscire già un anno e mezzo fa. «Con la riforma costituzionale del giusto processo, oggi - dice il consigliere di Cassazione, Giuseppe Maria Berruti - l'imputato ha un diritto insuperabile alla durata ragionevole del suo giudizio».

A PAGINA 8



### TERME DI PUNTA MARINA

convenzionate col Servizio Sanitario Nazionale  
Tel. 0544.437222 (4 linee) • Fax 0544.439131  
E-mail: puntamarina@mbbox.qucen.it • http://www.termepuntamarina.com

acque: salsobromoiodiche calciche magnesiache  
cure inalatorie • sordità rinogena  
balneoterapia • ginecologia • massoterapia  
fisioterapia • riabilitazione neuromotoria e  
ortopedica in piscina e palestra • centro di estetica  
doccia solare • tepidarium • poliambulatorio

APERTE TUTTO L'ANNO

NUMERO VERDE 800-469500

UNITER  
INFERIA CERTIFICATA UNITER  
CERTIFICATO N. 103 NOTATA 04/EN 150 000

